

Nel chiedere al prof. Paolo Di Betta di far da relatore per la mia tesi di laurea, sono consapevole che

- 1) tutto ciò che presento al professore è soggetto a valutazione, senza che il professore sia tenuto a fornire suggerimenti, commenti o correzioni;
- 2) nel lavoro di tesi è mio compito fissarne l'area tematica, gli obiettivi, ricercare la bibliografia necessaria e sviluppare il contenuto in piena autonomia;
- 3) dovrò consegnare la tesi nella sua forma definitiva un mese prima della consegna della domanda di laurea, affinché lo stesso professore sia in grado di valutare se la tesi sia adeguatamente redatta, in ogni caso non invierò la tesi completa in una sola soluzione, ma a pezzi poco alla volta, in modo che il professore abbia tempo di fornirmi adeguati consigli;
- 4) se non rispetto la scadenza di cui al punto 3) non posso laurearmi;
- 4 bis) sì, ripeto: sono consapevole che se non rispetto la scadenza di cui al punto 3) non posso laurearmi, il che causerà il pagamento di ulteriori tasse universitarie e impedimenti all'eventuale prosieguo del mio percorso universitario;
- 5) è necessario che io consulti il libro di U. Eco, *Come si fa una tesi di laurea*, Bompiani, per imparare le dovute caratteristiche editoriali della tesi (come si cita, la differenza fra Tab e Fig., etc.);
- 6) è necessario che io consulti un manuale di stile o di scrittura non creativa;
- 7) e ho preso nota che il professore mi suggerisce in ogni caso di consultare il libro di Bice Mortara Garavelli, *Prontuario di punteggiatura*, Laterza e/o Vittorio Colletti, *Grammatica dell'italiano adulto*, il Mulino e/o Andrea De Benedetti, *La situazione è grammatica*, Laterza, e/o Adriano Olivetti, *Piccola guida di ortografia*, Apice libri;
- 8) è mio compito informarmi su come va impostata la pagina nella tesi (dimensioni del carattere, frontespizio, etc.), per cui sarà mio compito cercare il file descrittivo sul sito di ateneo;
- 9) il professore non conosce la prassi amministrativa della segreteria didattica e della segreteria di ateneo, né conosce le scadenze, pertanto sarà mio compito sottoporre allo stesso i dovuti moduli da firmare in tempo utile rispettare le scadenze stesse e per espletare le necessarie pratiche;
- 10) potrei non laurearmi se non rispetto le scadenze di cui al precedente punto 9) e che ciò non dipende dal professore, per esempio se non gli ho fatto firmare la copia cartacea della tesi;
- 11) è inutile mandare al professore capitoli della tesi il 15 agosto, o il 25 dicembre, o il 31 dicembre alle 19.30, perché il professore potrebbe essere in vacanza;
- 12) non è buona educazione chiamare al telefono il professore alle 13.25 del 31 dicembre per chiedergli come si cita un articolo preso sul sito web;
- 13) se spedisco un file al prof. alle 14 di domenica, non posso inviare un Whatsapp alle 14:30 chiedendo: "Allora che gliene pare del capitolo?", così come mi rendo conto che occorre del tempo al prof. per potere leggere i miei file, dato che il prof. fa anche altro, oltre ad aspettare file che avrei dovuto spedirgli via email mesi prima;
- 14) devo inviare i file denominati con il mio cognome, per esempio: cognomestudente_cap1.docx, perché mi rendo conto che il professore riceve migliaia di file intitolati tesi.docx;
- 15) il prof. non aprirà il mio file se non è denominato in modo appropriato;
- 16) del reato di plagio e quindi certifico che la tesi è il frutto di mie ricerche e non è copiata, e che per quanto riguarda le parti copiate sono debitamente citate le fonti, e sono consapevole che se il professore scopre che la tesi è copiata mi denuncia alle autorità competenti.

Palermo,
